Anno XXXII | Venerdì 25 Novembre 1898 | Conto corrente con la posta | N. 281

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL VATICANO E LA SCIENZA

(*Corrispondenza del « Secolo XIX »*)

Roma. — Leone XIII nel triste tramonto del suo pontificato lascia dietro di sè amare disillusioni. I suoi ideali, ad uno ad uno sono sfumati.

Non parlo della chimera della restaurazione del dominio temporale, da lui cullata per lunghi anni; ma la riconciliazione con l'Inghilterra protestante, la pacificazione dei polacchi, l'unione delle chiese orientali, l'arbitrato Ispano americano ecc. ecc. sono svaniti come sogni. Ma fra le tante disillusioni, fra i tanti fallimenti morali, è caratteristico quello della *scienza ecclesiastica*.

Quando Gioacchino Pecci cinse la tiara si proclamò il nuovo pontefice mecenate degli studi e protettore dei dotti e tutti attendevano di vedere rialzate le condizioni degli studi ecclesiastici immensamente depressi.

Ebbene, sono passati ormai 20 anni ed un ventennio, il quale è più che sufficiente per recare frutti copiosi, ha recato la bancarotta della scienza..... vaticana. Anche su questo Pio IX si potrebbe considerare vendicato! Egli che non è mai voluto passare nè per dotto nè per mecenete, seppe incoraggiare e premiare i dotti ecclesiastici e laici, quali i Pitra, i Bartolini, i Tosti, i De Rossi. Invece con Leone XIII dopo le solite buone speranze date nei primi anni, abbiamo visto morire di crepacuore i due dottissimi monsignori: Carini e Baian; abbiamo visto testè diventare cardinale un ignoto professor Prisco di Napoli tomista borbonico (quale dei due titoli gli ha fruttato il zucchetto rosso?) mentre il Ceriani di Milano, paleografo di fama europea sarebbe tuttora semplice abate se, per vergogna, dopo la nomina del Prisco non gli avessero dato uno di quei monsignorati che si vendono e si regalano a dozzine dai ministri del Papa.

Ma il colmo è stato raggiunto per Roma. Sotto l'influenza nefasta del cardinale Rampolla abbiam visto compiersi l'estrema decadenza scientifica del clero. La prefettura degli studi è stata data ad un fanatico visionario, uno dei preti più retrivi che conti il Vaticano, il perugino Cardinale Satolli. La biblioteca Vaticana, vanto tradizionale del clero italiano, è stata data in balìa del gesuita tedesco Herle, che si è guadagnato una fama internazionale con i suoi strafalcioni Borgiani. La scuola archeologica di De Rossi, già così fiorente, può dirsi esaurita. La *Roma Sotterranea*, importantissima pubblicazione di archeologia cristiana, dacchè è morto G. Battista De Rossi, non si è più continuata, perchè il cardinale Rampolla il quale ha ben altro da spendere, ha fatto sopprimere il sussidio pontificio assegnato da Pio IX alle catacombe.

Ogni iniziativa di risveglio, viene prima o poi soffocata. Due anni fa monsignor Taloci doveva fondare in Roma una grande rivista storica, e già il Papa le aveva assegnato un fondo, quando il cardinale Rampolla, avuto sentore della cosa, dissuase il vecchio pontefice: e così per fare un dispetto al cardinal Parocchi, presidente degli studi storici, mandò a vuoto il tentativo. A monsignor Minocchi è stata proibita la continuazione dei suoi eruditi studi sul Vangelo. Il *Bessarione* periodico romano di studi orientali, verrà dato quanto prima dal Rampolla ai frati Assunzionisti di Francia che dovranno adoperarlo per favorire la candidatura papale del segretario di Stato e gl'interessi francesi che le sono indissolubilmente annessi.

Anche la specola Vaticana è sottomessa allo stesso regime di lento soffocamento; mentre non si trova modo di nominare direttore il valentissimo romano padre Lais, ogni tanto esce la nuova che Rampolla ha fatto nominare direttore qualche frate spagnolo, americano, turco, insomma chiunque, purchè non italiano.

Tuttociò del resto è naturale; il Cardinale Rampolla da buon francese fa agli italiani quella guerra implacabile che è ormai il distintivo di certi patrioti della grande Repubblica.

Ed è in questa guisa che il pontificato di Leone XIII ha mantenuto la promessa di far rivivere in Vaticano gli aurei tempi di *Nicolò V.* e *Leone X°*.

P. S. — Avevo già chiusa la mia lettera quando sono venuto a conoscere che il cardinale Rampolla ha nominato a direttore della Specola, Rodriguez, monaco agostiniano spagnolo, non certo fra i più competenti.

SOGNANDO!...

(Nostra corrispondenza)

Valvasone, 23 novembre 1898

Si sognano tante belle cose, ma non tutte si possono raccontare: ecco perchè io mi limiterò a riferirvi l'intervista che ebbi la notte scorsa con un asino.

Si tratta di un asino tedesco, dunque vi prego di ascoltarmi.

Stanco, morto, dopo una gran festa da ballo... Ah! lasciate innanzi tutto che vi dica che noi siamo qui in pieno carnovale.

Piattaforme di qua, piattaforme di là, armoniche in questa sala, chitarre e violini in quell'altra; baldoria completa, danze vertiginose, sbornie di *baccaro*, baruffe, ecc. ecc. Per essere in campagna, come vedete, non c'è pericolo di morire annoiati. Se si aggiunge poi che nel teatro del nostro castello abbiamo le marionette, le quali rappresentano le più celebri tragedie, compatirete se a noi pare di vivere addirittura in una capitale.

Dopo percorsi dunque la scorsa notte innumerevoli chilometri a suon di musica, mi coricai, sperando di trovare la pace nel sonno. Ma il sonno non fu tranquillo: tutt'altro.

Appena spento il lume e chiusi gli occhi, vidi entrare maestosamente nella mia stanza un asino tedesco, e precisamente della Bavaria. Un asino screanzato, anche il tedesco, perchè per entrare di notte in camera senza bussare e mettersi sdraiato sul divano a ragliare, bisogna proprio non aver letto il Galateo! Eppure dicono che in Germania sono savî anche gli asini!

— O'à, che vuoi da me, cagnaccio? — l'apostrofai io.

— Nella, fratello — rispose l'asino. Non ho trovato alberghi aperti, e mi son permesso di alloggiare da te.

— E donde vieni?

— Dalla Corte della Bavaria, quale ambasciatore...

— Per Dio! Non avevano altri da mandare?

— No, fratello. E' nella nostra classe che si trova adesso la più brava gente.

— E sei diretto...?

— Non posso parlare. Io sono il segretario generale: il più segreto dei segretari.

— Hai un portafoglio?

— Non posso parlare.

— Sei venuto per ferrovia o in velocipede?

— E' inutile: io sono muto.

— Che il diavolo ti porti! Dimmi almeno se nella capitale della birra va tutto per la migliore.

— Oh, a questo mi permetto di rispondere. Tutto va più che per la migliore: scontri di tram elettrici e di automobili, furti, divorzi, cadute di vergini, piombe di birra...

— Basta basta; ho capito. E che va mai per la peggiore?

— Il teatro, fratello mio; il teatro va a rotoli. Non ci si capisce nulla: non v'ha che simbolismo e musica, incomprensibile perfino agli asini! Ed è tutto dire, perchè noi, fratello caro, abbiamo buoni e rispettabili orecchi. Figurati che il tenore Vogl, del teatro Reale, ora che ha consumato i polmoni nel canto wagneriano, si mette a scrivere un'opera in musica di un... avvenire molto futuro. C'entra anche il dio della primavera!

— Farà questi da tenore o da basso profondo?

— Oibò, fratello! Un dio farà da alto od almeno da contralto altissimo.

— Hai ragione. E poi... altre novità musicali?

— Sicuro: il teatro di Monaco avrà un'altra première, che farà accorrere tutti gli avveniristi.

— Ed è per...

— Un'operetta di Siegfred Wagner.

— Wagner... se è morto! — esclamai io, scattando in piedi sul letto.

— Riposa, fratello; non accenderti. Parlo del figlio di Wagner; di colui che secondo l'immortale genitore doveva riuscire il re degli architetti. Ed invece musica ora una fiaba!

— Dei del firmamento! E che succederà mai?...

— La rovina completa dell'arte, l'abolizione della melodia, il trionfo dell'assurdo. Se il padre ha fatto perdere la bussola perfino ai compositori italiani, figurati di quali miracoli non sarà capace il figlio!

— E' doloroso!

— Pur troppo! Non si ha più riguardo per noi, vedi! Vogliono confondere anche gli asini, ma... noi abbiamo buoni orecchi. Paghiamo e... fischieremo.

— No! applaudiremo. Siamo in inverno: è duopo scaldarsi le mani.

— Osservo a proposito, che l'inverno qui al confronto del nostro, è una dolce primavera. Ti provvederai d'una pelliccia, se vieni a trovarmi. Quando fai fagotto?

— Fra otto giorni ci vedremo all'Hofbräuhaus.

— Benone! Trincheremo assieme dieci litri di quel biondo.

— Dimmi, asino caro, hai fatto qualche viaggio straordinario nelle vacanze?

— Sicuro, fratello. Sono stato a Gerusalemme, dove i discorsi mistici dell'Imperatore Guglielmo facevano gran chiasso. Qualcuno lo credette un nuovo Salvatore. Ma io me la sono data a gambe subito, sai! Oh, pensa che gli anarchici tendevano trappole in ogni punto, anzi in ogni virgola della Terra Santa! (*scomparendo improvvisamente*) Per Gambrino! Devo andare: il ministro m'attende!»

Io, svegliatomi di soprassalto, mi precipitai verso l'uscio gridando: « Asino! asino!

La serva, entrando: — « Ma che asino! E' mezzogiorno; il pranzo è pronto. In che stato, beata vergine...»

Ma l'intervista è finita. Ed era tempo direte voi con ragione al vostro

Johann von Valvason

IL CONGRESSO PEL DISARMO

I suoi scopi e i suoi limiti

Alla Conferenza promossa dallo czar hanno aderito tutte le potenze europee, ed alcune delle più importanti potenze americane ed asiatiche, quantunque essa concerna specialmente interessi europei; ogni potenza vi sarà rappresentata da tre delegati; le potenze minori, come la Svizzera, il Belgio, l'Olanda vi sederanno in condizioni eguali alle potenze maggiori, trattandosi di esprimere tendenze e formulare voti, non di decidere questioni materiali; e la Russia ha promesso il suo appoggio a quegli Stati minori che per primi diano esempio di buona volontà nell'accogliere le proposte del promotore. Ciò per la forma; ed in questi giorni si cominciano a ricevere informazioni interessanti riguardo alla sostanza, vale a dire al programma.

Che il programma russo non conterrebbe nessuna allusione a questioni territoriali, anzi le eviterebbe accuratamente, già lo si sapeva. Sollevare questioni di tal genere avrebbe trasformato la Conferenza per la pace in un pro- si sono arrestate a questo punto; e le osservazioni e le proposte che il programma russo contiene riguardo agli armamenti cagioneranno non poca sorpresa, e molte disillusioni agli apostoli della pace propriamente detti.

Avanti tutto il titolo di «Conferenza pel disarmo » è sbagliato. Il Governo russo ha compreso benissimo che in certi casi il sollevare la questione di una riduzione di eserciti potrebbe essere non meno pericoloso che sollevare una questione territoriale. Il programma quindi, che sarà presentato ai delegati delle Potenze non toccherà affatto del passato e del presente; ma solo del futuro.

In altre parole esso non proporrà nessun disarmo, nè generale nè parziale; riconoscerà anzi lo *statu quo* militare e partirà appunto da esso per le sue particolari proposte.

Domanderà insomma che lo *statu quo* sia esteso al futuro; domanderà che le potenze s'impegnino mutualmente a non aumentare i bilanci militari e gli effettivi attuali di pace e di guerra.

Potrà darsi benissimo che nel futuro, quando i risultati della conferenza siano stati sperimentati, si pensi a procedere oltre, e che dalla sospensione degli armamenti si proceda al disarmo propriamente detto. Ma per ora la proposta è prudentemente limitata.

Questo è il primo punto importante del programma russo. Il secondo punto capitale si riferisce alla mediazione internazionale. Le proposte a questo riguardo, dovute al noto ministro delle finanze, Witte, sono assai originali.

Il loro scopo è di prevenire dichiarazioni di guerra subitanee ed impulsive col provvedere una dilazione che dia tempo e modo alle altre potenze di esercitare i loro buoni uffizi. Due potenze che fossero venute ai ferri corti riguardo a qualunque questione dovrebbero essere obbligate, prima di dichiarare la logo di guerra. Ma la prudenza e la misura dei consiglieri dello Czar non guerra, di sottoporre la loro querela alle potenze neutrali per la loro mediazione.

La decisione delle potenze, mentre non avrebbe forza di giudizio, ma semplicemente di consiglio, avrebbe un valore morale, non materiale.

Infine il terzo punto del programma dello czar si riferisce ai perfezionamenti degli strumenti di guerra.

Senza presentare nessuna proposta definitiva, il programma cercherà di dimostrare come i continui progressi nella costruzione di armi e nella composizione di esplosivi risultino in una maggiore spesa per tutte le potenze senza il minimo vantaggio speciale per nessuna, le nuove applicazioni essendo subito adottate generalmente.

Come si vede da questo riassunto, le proposte dello czar non hanno affatto il carattere utopistico che fu ad esse attribuito sino dal principio.

IL «CYRANO DI BERGERAC»

di

EDMOND ROSTAND

Ieri sera il nostro teatro più capace, il Malibran, rigurgitava di un pubblico scelto e intelligente, attratto da la fama dell'ultima *pièce* di E. Rostand, che aveva avuto a Parigi a la Porte Saint Martin, l'onore di quattrocento rappresentazioni.

L'attesa era grande e non fu delusa: gli applausi scoppiarono vivissimi a la fine di ogni atto e interruppero anche più volte la recitazione. Non vi fu e non vi poteva essere il successo d'entusiasmo che si ebbe davanti al pubblico parigino; ma fu successo serio e vero.

Il « Cyrano di Bergerac », commedia eroica in 5 atti, è un dramma di cappa e di spada, scritto in versi: il protagonista, Cyrano, è il personaggio storico, soldato, poeta, musicista e storica è la tela del dramma da l'aneddoto del duello del primo atto a l'episodio dell'assedio d'Arras del quarto. Cyrano, figura donchisciottesca in qualche parte, ingegno vivissimo, spadaccino temerario e temuto, cadetto del reggimento delle guardie, ha un'anima nobile e buona, ove i più delicati fiori del sentimento sorgono spontanei e modesti come i fiori di campo, un'anima libera e forte, che non conosce padroni e una fisionomia, cioè — dico male — un naso... un naso così enorme, così inverosimile, così piramidale, che è la disgrazia della sua vita. E' grottesco, sa di esserlo, e ride e piange: qui sta la forza intima del dramma che è tutto, assolutamente tutto nell'anima sua. Il contrasto, che è nel sentimento, si materia nella forma: la poesia dolcissima, che è nelle sue parole e il suo amore per Roxane, la bionda, e il dominio suo della folla, fatto di coraggio, di sarcasmo, di odio: tutto ciò lameggiato dal grottesco del suo viso: ecco il dramma. Cyrano era un vero personaggio drammatico e ha trovato un poeta degno di lui.

Nel primo atto, che raffigura un teatro del tempo (1640) si delinea subito il suo carattere. Guascone nell'anima, vale a dire prepotente e spavaldo, impedisce la rappresentazione perchè un attore ignorante insulta, dice lui, le Muse: sfida il pubblico tutto, si batte con un visconte di Valvert, che tenta opporglisi, e battendosi improvvisa una ballata; manifesta al suo amico Le Bret la passione per sua cugina la bella Magdaleine Robin, detta Roxane, lo manifesta con parole piene di sconforto: poi, pazzo di gioia, per un appuntamento chiestogli da la cugina, illuso di una felicità che non è per lui, va a difendere un volgare ubbriacone da un agguato di cento malandrini a la porta di Nesle, per il bisogno di compiere una gesta gigantesca, degna dell'amor suo.

Ma la bionda Roxane — siamo al secondo atto, nella bottega di Ragueneau, comica figura di pasticciere poeta — ama la bellezza di un giovane cadetto, Cristiano di Neuvillette, e confida il suo amore e la protezione dell'amato a l'anima generosa e al braccio potente di suo cugino di Bergerac. Egli incatenato da quel fascino biondo, fa tacere il grido del suo cuore e in una bellissima scena con Cristiano, che lo provoca insolentemente per mostrare a i compagni che non ha paura, vince il suo orgoglio, gli mostra la felicità, e poi che il cadetto dubita di trovar le parole adatte a la bellezza di Roxane, gli propone di insegnargli il linguaggio d'amore, di dargli il suo ingegno, di essere il suo spirito, di formare in due una sola persona, dedicata a lei. Così un riflesso della felicità giungerà fino a l'infelice.

Cristiano incanta Roxane con le parole di Cyrano: ma poi, nel terzo atto, stanco di questa specie di servitù, vuol provare da solo, ma è banale, monotono, scipito. Roxane, la *preziosa* — la cui stranezza è splendidamente delineata — lo respinge sdegnata e rientra in casa: ma Cyrano torna in aiuto dell'amante, e in uno magnifico dialogo sotto la finestra, al buio, sostituendosi a Cristiano, parla di quell'amore che è suo, anima della sua anima, sogno della sua vita.

Cristiano sale a cogliere il bacio, che le parole ardenti dell'altro fanno fremere su le labbra dell'amata e Cyrano soffre. Con uno stratagemma avviene il matrimonio clandestino fra i due, in dispetto del conte di Guiche, nipote del Richelieu, che, per vendicarsi giunto a cose fatte, manda i cadetti a l'assedio d'Arras.

Il quarto atto è un poco teatrale, forse preoccupato della ricerca dell'affetto, ma sparso di peregrine bellezze. Al campo, dove l'esercito francese assediante è affacciato a sua volta da l'assedio dell'infante di Spagna giunge fra i cadetti Roxane, resa pazza d'amore da le lettere che ogni giorno, arrischiando la vita a traverso l'esercito spagnuolo, Cyrano le porta a nome del marito. La presenza di una donna sul campo infiamma gli spiriti cavallereschi dei Guasconi, che annodano a una lancia il suo fazzoletto e ne fanno la loro bandiera. Cristiano da le parole di Roxane che gli dice di amar l'anima sua più che la sua bellezza, poi che l'anima che ella conosce non è la sua, orribilmente tormentato, corre contro il nemico e trova la morte.

La battaglia ferve, i cadetti soprafatti dal numero, si aggruppano intorno a Cyrano, che fatta fuggire la cugina piangente si slancia nella mischia, ripetendo a gli Spagnoli, che chiedono chi sia quel manipolo ardito, i versi della bellissima ballata del secondo atto

> Ce sont le cadet de Gascogne
> De Carbon de Castel Jaloux
> Bretteurs e menteurs sans vergogne
> Ce sont le cadet de Gascogne.

Quindici anni dopo nel convento dove è ritirata la vedova e dove è solito sempre a venirla a rallegrare Cyrano, vecchio, solo, povero, egli muore.

Colpito a tradimento su la testa ha la forza di venir ancora da Roxane, fingendo la solita allegria, terribile sul suo volto deforme sbiancato da la morte vicina. Egli vuol leggere l'ultima lettera di Cristiano, che sua cugina tiene sul cuore, questa lettera che egli ha scritto dicendole addio nel giorno della battaglia e la legge con tale accento, nel crepuscolo autunnale, che Roxane comprende. Ma è la fine: il ferito vaneggia, si leva da la poltrona, va presso un albero e combatte contro una folla di nemici che il delirio gli finge: sono i suoi eterni nemici, la menzogna, la fiacchezza, il compromesso: oh, essi lo soprafanno, ma egli porta con sè, intatto senza una piega, senza una macchia il suo pennacchio bianco. Egli muore, mentre da la chiesa, ove le suore pregano, un suono d'organo si spande.

Questa è poesia nevvero? E la poesia è una vecchia cosa su la scena, si dirà.

Parlamento Nazionale

Seduta del 24 novembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta dura dalle 16 alle 17.55.

Si svolgono alcune interpellanze e si convalida la nomina di 12 senatori; la relativa relazione è presentata dal sen. *di Prampero.*

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 15.

Si dà lettura di una proposta di legge dei deputati Mazza, Caldesi, Mussi ed altri perchè la campagna dell'Agro Romano del 1867 sia dichiarata campagna nazionale e pareggiata per tutti gli effetti alle altre campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia.

Si legge quindi la seguente mozione del dep. Luca:

La Camera invita il ministro dell'agricoltura a presentare col bilancio del prossimo esercizio: 1. Un disegno di legge il quale regoli la dispensa ed il prezzo delle acque pubbliche a scopo di irrigazione, onde contribuiscano in modo più razionale all'incremento dell'economia nazionale. — 1. Un disegno di legge il quale regolando con equità e giustizia i patti colonici fra proprietari, conduttori di fondi ed i lavoratori della terra provveda in modo efficace a tutelare le legittime relazioni degli uni e degli altri e rendendone pacifici i rapporti, ne assicuri l'accordo.

Dopo svolte alcune interrogazioni si approva l'annullamento dell'elezione di Pasquini a Forlì per ineleggibilità.

Si discute e si approva lo stato di previsione del Ministero delle Finanze.

L'on. *Pascolato* presenta la relazione sulla proposta di legge per una lotteria a favore della Società Dante Alighieri.

Levasi la seduta alle 18.20.

Un nobilissimo manifesto

Il « Comitato Regionale Emiliano » in Bologna per l'amnistia ai condannati dai tribunali militari ha deciso l'affissione del seguente manifesto:

« Da più parti in Italia è stata promossa e divulgata una petizione al Parlamento, la quale esprime voto favorevole all'amnistia per i condannati dai Tribunali di guerra.

Invitandovi a sottoscriverlo, noi non intendiamo fare opera esclusiva di partito, ma anzi di pacificazione e di concordia civile.

Tutti nell'ora presente risentiamo il disagio della vita nazionale, perchè il doloroso periodo incominciato coi tumulti di maggio non è ancora chiuso e dimenticato.

Restano in carcere alcuni oratori, scrittori, rappresentanti del popolo, i quali espiano la colpa delle loro opinioni non come un errore ma come un delitto.

Attorno ad essi è la folla anonima che si trasportò irresponsabile ai pericoli di una funesta violenza. E molti giovani non destituiti di nobili facoltà d'ingegno e d'animo, s'affollano, esuli forzati, alle porte della patria, ansiosi di rientrarvi, per non rappresentare più oltre all'estero la dolente necessità dell'emigrazione politica.

Noi non facciamo giudizio sulle colpe di ciascuno. Ma diciamo che quei condannati e quei profughi e le loro famiglie, sopportano le conseguenze di un seguito di errori, dei quali tutti siamo in parte responsabili.

E se voi questo sentite, fate correre una parola propagatrice di indulgenza e di pietà, suscitatrice di un largo movimento pacifico e concorde, il quale, dalla scuola e dalla chiesa, dall'officina e dalla famiglia e dalle assemblee dei comuni e delle provincie, salga a giustificare nella mente dei reggitori la opportunità della liberazione invocata.

Ripetete con pietosa insistenza il vostro voto per l'amnistia. E confortate la nostra speranza che l'anno imminente non albeggi sulla divisione, sul lutto e sull'odio degli animi; ma illumini ed accompagni la civiltà della patria ordinata e pacifica negli intenti della sua perfezione. »

No, signori, la poesia è sempre nuova, sempre viva quando è vera.

E qui è poesia delicata più spontanea, freschissima e sopra tutto è poesia drammatica. Non voglio ripetere qui le considerazioni che ho detto in principio: l'autore ha voluto fare e ha fatto un dramma: questo è il suo merito maggiore. Ci ha riportato su la scena un brano di tempi antichi e ha saputo commuovere il pubblico con una figura eroica — non dico eroicomica perchè un raffronto con i tipi eroicomici darebbe troppe differenze: ma ha saputo animarla di un giusto soffio di modernità. Nel verso è così scorrevole così facile, così spontaneo, da ricordare V. Ugo e Banville — son parole di F. Sarcey — se bene non li imiti punto: la ballata dei Guasconi del secondo atto, e tutto il terzo e il quinto, e qualche punto del quarto, sopra tutto il commento a l'aria del piffero sono di squisita fattura. Se questo mio articolo non fosse già troppo lungo, varrebbe la pena da citarne qualche brano.

La messa in scena decorosa: ottima ai due ultimi atti. La recitazione mirabilmente affiatata: applaudito assai l'Hirch che sostituisce nel giro in Italia il Coquelin nella parte di Cyrane, e M. S. Rolly, una vezzosa Roxane. Peccato che non ci sia modo di sentirlo un'altra volta. *f. c.*

Venezia, 23 novembre 1898.

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Conferenza agraria

Domenica 27 corr. alle ore 3.30 pom. nell'apposito locale, in piazza, sarà tenuta dal direttore della R. Scuola pratica d'agricoltura prof. cav. Petri una pubblica conferenza agraria sulle *Faccende di stagione.*

DA PONTEBBA

Sconcezze pontebbane

Ci scrivono in data 24:

Nel periodico l'*Adriatico* in data 10 ottobre p. p. leggevasi, sotto la rubrica *sconcezze Pontebbane* « otto o dieci sensali, che assalgano i nostri poveri operai arrivando dall'Austria per condurli in una od in altra osteria per guadagnarsi *dieci* centesimi per persona ecc. »

Quell'articolista fu molto benigno colla suddetta espressione, mentre se fosse stato più ben informato sarebbe stato assai più severo, ed avrebbe dovuto dire che non solo otto o dieci sensali ma bensì altrettante e più sensalesse *maschie,* dalle più belle alle più brutte, che variano dai 15 ai 65 anni di età e si prestano per tale servizio, potendo sufficientemente servire per tutti i gusti.

Senonchè l'Autorità locale di P. S. credette opportuno di accertare la cosa, e fece avvisare i sensali e le *sensalesse* che non avrebbe ulteriormente permesso di esercitare tale mestiere, opponendosi l'articolo 72 della legge di P. S. e prescrisse loro, di avanzare domanda per ottenere relativa licenza, ciò che sensali e sensalesse fecero e accorsero a presentarle in buon numero, ed ora tali domande si trovano presso l'on. Sindaco locale per il nulla osta.

Degna di encomio è la prudente iniziativa dell'egregio sig. Delegato di P. S.; ma la sua opera non impedirebbe la *sconcezza* qualora il Sindaco si mostrasse compiacente a rilasciare i *nulla osta* senza distinzione di sorta. In tal caso gli esercenti più fortunati saranno quelli che ebbero la buona idea di procurarsi le *sensalesse* e far loro presentare la domanda. Queste, certamente, per la loro qualità di *sensalesse maschie,* di sesso gentile, più o meno, procureranno a quegli esercenti un assai maggior numero di avventori di quanto potrebbero ottenere i sensali maschi.

Non è a meravigliarsi, se alla fine del secolo, tanto più che Pontebba è il primo paese d'Italia (venendo però dall'Austria), si adottasse il sistema che le donne vadano a cercare gli uomini, ciò che si fa ora senza riguardi e senza il relativo permesso.

Cecco il Montanaro

DA CIVIDALE

Furto in chiesa

Scrivono in data 23:

Ignoti ladri penetrarono ieri nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro e scassinarono due cassette delle elemosine, asportandone una somma pure ignota, ma che si valuta intorno alle 15 lire.

Va notata l'audacia di questi ladruncoli, perchè si ritiene che il fatto sia avvenuto di pieno giorno.

DA CODROIPO

Furto in chiesa

Di giorno Margherita Quirini di Meretto di Tomba assieme ad uno sconosciuto entrava nella chiesa parrocchiale di Gorizzizza e dalla cassetta delle elemosine che ruppero rubarono lire 3 in rame a danno di quella fabbricieria. La Quirini venne arrestata.

DA PORDENONE

Fuga d'amanti

Lei una bruna e bella fanciulla, lui un commesso viaggiatore da diversi mesi residente in questa città. Si amavano, ma di questo amore non erano contenti i genitori di lei; e che fecero allora i due innamorati? Pensarono di cambiare domicilio, e partirono col diretto della sera di domenica u. s. Di loro ancor non s'ha notizia.

DA CORDOVADO

Grave incendio

Si manifestò il fuoco nella casa di Nicolò Fadelli in affitto ad Angelo Lena arrecando un danno assicurato di lire 13,000 al primo per guasti al fabbricati e di lire 4000 non assicurato al secondo per foraggi, biancheria ed attrezzi rurali distrutti. Si ritiene la causa accidentale.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Il passaggio degli imperiali di Germania

Scrivono in data 23:

Fra le tante notizie contradditorie sull'itinerario seguito dall'imperatore di Germania nell'attraversare questa regione, vi era questo di positivo che al locale capostazione era stato fatto severissimo divieto di permettere a qualunque l'accesso a questa stazione fra le sette e le otto pom., ora presumibile del passaggio del treno imperiale.

All'ultimo momento si venne a sapere che il treno non passò affatto da qui, ma arrivato a Divaccia, proseguì per Lubiana, Villacco, Franzensfeste, Monaco e Berlino.

DA GRADISCA

Fermativa ferroviaria

Scrivono in data 23:

Nel mese venturo verrà attivata la fermativa alla stazione neo-eretta presso Mossa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 25 Ore 8 Termometro 10.2
Minima aperta notte 8.4 **Barometro** 743.
Stato atmosferico: piovoso
Vento N. Pressione leg. crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 11.3 **Minima** 8.3
Media: 9.89 **Acqua caduta mm.** 33.5

Effemeride storica

25 novembre 1805

Imposizioni tributarie

Massena, dal quartiere generale di Gorizia impone alla Provincia di Udine di pagare un milione di franchi.

Consiglio comunale

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale di ieri venne stabilita la convocazione del Consiglio comunale per il 9 dicembre p. v. alle ore 1 e mezza pom. per discutere il bilancio preventivo 1899, provvedere alle nomine nei servizi comunali, e probabilmente deliberare sui lavori da farsi a porta Pracchiuso.

I nostri deputati

L'on. comm. avv. A. Pascolato non soltanto fu, con splendida votazione, eletto dalla Camera a formar parte della « Giunta parlamentare permanente per l'esame degli atti registrati con riserva dalla Corte dei Conti », Commissione questa importantissima e che ha una assai delicata e gelosa missione di controllo, ma venne anche di essa nominato Presidente, ufficio che già tenne nella passata Legislatura.

L'on. Pascolato è stato anche nominato membro della Commissione reale avente l'incarico dell'esame e dell'accettazione delle proposte di ammissione alla Esposizione di Parigi e di assegnazione dello spazio, che saranno trasmesse dai Comitati locali costituiti dalle Camere di Commercio.

L'on. senatore comm. co. A. di Prampero

ha presentato al Senato la relazione che propone la convalidazione di 12 fra i 30 dei neonominati senatori.

—

L'on. senatore è stato ricevuto ieri dal Re in udienza particolare.

Elezioni commerciali

L'Associazione di industriali e negozianti del Friuli raccomanda per le elezioni parziali della Camera di Commercio che avranno luogo domenica 4 dicembre p. v. la seguente lista di candidati:

Brunich Antonio di Mortegliano (nuova elezione).

Degani cav. Gio. Batta di Udine (rielezione).

Galvani cav. Luciano di Pordenone (nuova elezione).

Kechler cav. uff. Carlo di Udine (rielezione.

de Marchi Lino di Tolmezzo id.
Micoli-Toscano cav. Luigi di Ovaro id.
Minisini Francesco di Udine id.
Moro Pietro di Cividale id.
Stroili cav. Daniele di Gemona id.

Udine, 24 novembre 1898.

La questione delle « cartoline con disegni »

Dall'egregio direttore delle Poste riceviamo la seguente:

Ho letto nel suo numero di ieri un articoletto riguardante la tassazione delle cartoline dell'industria privata.

A togliere, in proposito, qualsiasi dubbio reputo opportuno di citare, per norma degli interessati, la disposizione in base alla quale le cartoline portanti la leggenda « Cartolina postale » non possono aver corso colla francatura della stampa.

L'articolo 76°, comma quarto, del Regolamento Generale approvato con R. Decreto 2 luglio 1890 per l'esecuzione della legge 12 giugno stesso anno N. 6889 serie 3, prescrive:

» Gli stampati su carta consistente
» possono essere spediti eziandio senza
» piegatura o piegati per metà, purchè
» non abbiano l'intestazione « *cartolina*
» *postale* » nè altre caratteristiche che
» li possano far scambiare con queste;
» nei quali casi sono trattati come let-
» tere o come cartoline, a seconda della
» loro dimensione.

In questi giorni, però, nell'interesse del pubblico, ma più specialmente dei collezionisti, ho fatto pratiche presso il Ministero chiedendo se eccezionalmente le cartoline in parola potessero aver corso colla francatura delle stampe.

A suo tempo, poi, farò conoscere la risposta.

Per le cartoline erroneamente chiuse in una sola busta quantunque dirette a destinatari diversi, di cui è cenno nell'ultima parte dell'articoletto sopra ricordato, ho disposto perchè il fatto non abbia a rinnovarsi.

Quella persona che ha pagato tutta la tassa, potrà, recandosi presso questa direzione, ottenere il rimborso della parte a lei non spettante.

Mi creda con tutta stima

Udine, 24 novembre 1898.

Il Direttore delle Poste e Telegrafi

Miani

Le stelle cadenti del 27 novembre

Già il 27 novembre 1872 una stupenda pioggia di stelle cadenti fu osservata, si può dire, per tutto il mondo Cominciata la sera del 24, ebbe il suo massimo verso le 8 1|2 pom. del 27; per dare un'idea della sua magnificenza, basti dire che tra le 8 1|2 e le 8 3|4 furono contate sino a 4470 meteore, il che darebbe una frequenza di quasi 18,000 all'ora! Erano però in generale, piuttosto corte e moltissimo luminose.

Un po' meno splendida, ma sempre ricca di migliaia di stelle all'ora, fu la pioggia del 27 novembre 1885. E questa non giunse più inaspettata, perchè già gli astronomi, dopo i magistrali studi del prof. Schiaparelli di Milano, avevano riconosciuto un legame tra questo grande flusso meteorico e la *fu* Cometa di Biela, il cui periodo era ben noto; onde si erano messi all'attenti, e non restaron delusi.

Questa cometa, scoperta nel 1826 da Biela, riconosciuta come periodica da Gambart con un periodo di circa 6 anni e 1|2, fu riveduta negli anni 1832, 1845 46 e 1852. Nel 1839 non fu ritrata; ma ciò non fece maraviglia, perchè si trovava troppo vicina al sole, ed immersa nei suoi raggi che la rendevano invisibile.

Nel 1845 e nel 1852 fu sì riveduta; ma, con strano e novissimo esempio, era divisa in due parti, ciascuna delle quali ormai si moveva per conto proprio in una propria orbita. Nel 1859, la posizione era di nuovo sfavorevole, e parve naturalmente che niente si vedesse. Ma non fu vista nemmeno nel 1866, nè nel 1872, nè mai più dipoi. La cometa deve aver compiuto il periodo di disgregamento già da lungo tempo avviato, ed ora non ne rimangono più che gli avanzi, che sono appunto le stelle cadenti del 27 novembre 1872 e 1885. Questi avanzi continuano ad aggirarsi in forma di sciame attorno al sole, lungo l'orbita stessa della defunta cometa, e quando la nostra terra passa a loro vicina, ci danno il grato spettacolo di una festa pirotecnica a buon mercato.

Ma come nel loro percorso risentono perturbazioni, dovute all'attrazione di pianeti, le comete; così le risentono questi sciami che alle comete van dietro. Già nel 1892, quando la Terra traversò ancora l'orbita delle *Bielidi* (così si chiamano le meteore di questa famiglia), ma in un punto dove esse non erano così fitte come dovrebbero esser quest'anno, fu trovato che il loro passaggio era anticipato di qualche giorno.

Il gran guaio è che la Luna è vicina a esser piena, ed è precisamente piena proprio la sera del 27. Data la non molta luminosità di quelle meteore, è questo un inconveniente molto serio, che può farne perdere il più gran numero.

L'osservazione, del resto, sarebbe facilissima e comoda. La regione più ricca in stelle cadenti si trova benissimo posta, quasi sul mezzo del cielo, nelle prime ore di sera. Per chi ha un po' di pratica della geografia celeste, dirò che si tratta di *Andromeda,* e che il punto dal quale sembrano emanare le meteore luminose è presso la stella *gamma* di quella costellazione.

Per l'anno venturo, 1899, per la notte 13 14 novembre, è attesa l'altra grandissima pioggia detta delle *Leonidi,* che si ripete solo ogni 33 anni, e che nel 1866, per numero e per bellezza superò tutte le altre mai viste. Sono meteore assai più brillanti, e la Luna, che sarà quasi piena anche allora, darà assai meno noia. Ma bisognerà star levati in ore critiche, perchè lo spettacolo allora non comincierà che dopo la mezzanotte!

Prognosi di tempi

Rodolfo Falb ha pubblicato le sue prognosi per l'anno 1899. Fissa 8 giorni critici e precisamente il 12 gennaio, 10 febbraio, 11 marzo, 10 aprile, 22 luglio, 21 agosto, 10 settembre e 18 ottobre. Nella prima metà di gennaio egli profetizza abbondanti cadute di neve. Alla metà di febbraio sono da aspettarsi freddi intensi, in marzo piene di fiumi in seguito a temporali. Al principio di aprile prima numerosi temporali tanto che questo mese rimarrà celebre pel freddo e neve. In giugno profetizza grandi abbassamenti di temperatura e nubifragi.

Non ci sarà da stare allegri se tutto ciò si avvererà.

La fiera di Santa Catterina

è sfumata causa il tempo piovoso che ci affligge e che pare voglia continuare. Non è a dire che tal fatto porta gravissimo danno al commercio grande e piccolo della nostra città; che, davvero, non avrebbe avuto bisogno di disgrazie.

Impressioni e note sul concorso pel Legato Marangoni

VI.

Giuseppe Vizzotto Alberti

A Torino, quest'anno, un quadro rappresentante una giovane dall'espressione bellissima che sale la china di una strada di montagna cantando, mentre la sera è già giunta, piacque molto. Era il *Canto della sera* che portava la firma di Giuseppe Vizzotto Alberti, pittore veneziano, che al nostro concorso presentò tre vigorosi lavori. Il pubblico trova che sui tre dipinti del Vizzotto Alberti passa un soffio dolce e puro di poesia vera e sentita; non di scene simboliche che bisogna spiegare come tante incognite, come dei *rebus* prestantisi alle interpretazioni più varie, non delle morbosità fenomenali, non degli artifici e delle originalità che abbondano nelle tele dei pittori che si atteggiano a novatori dell'arte, si serve l'Alberti, che essenzialmente sul *vero* si basa: nei suoi quadri tutto è spontaneità e naturalezza, tutto tende alla riproduzione del reale, nella forma e nel colore. Le scene delle tre tele hanno un *campo d'aria* in cui si vede il *vuoto,* e lo sfondo rientra nella tela con un magico effetto d'evidente distacco.

La raccolta del frumento del Vizzotto Alberti porta il numero sette del catalogo, ed è una tela dalle proporzioni modeste.

S'apra il varco fra le bionde messi, in cui spicca il ciano azzurro ed il rosso papavero, recide e raccoglie le spiche del frumento dorato nel grembiule, una bella falciatrice dal largo cappello di paglia che non impedisce ad alcuni furtivi riflessi di sole di illuminare la gentil faccia paffuta della campagnola. A sinistra un prato ed alcuni alberi, nello sfondo delle falciatrice lontane, i pioppi ed i boschetti del fiume.

Alcuno osserva che il sole scarseggia; realmente però, il sole non manca, è l'ambiente vivace e caldo in cui si svolge la scena del quadro, che richiederebbe una luce più intensa. Lo sfondo, poco curato, è difettoso.

Ieri ed oggi è una grande tela, uno stupendo studio di figure e di caratteri; due sono le figure: un vecchio — **l'ieri** — una fanciulla — **l'oggi.**

Il vecchio è in piedi vicino ad un pozzo, appoggiato al bastone; lì presso c'è una bambina seduta che tiene fra le mani un libro nell'atto di leggere ed ha la testa avvolta in un fazzoletto a colori che è tanto ben fatto, tanto naturale da meritare speciale ricordo. Il vecchio è intento ad ascoltare la lettura, ha l'occhio fiso, vitreo ed immobile. Queste due figure sono bellissime, piene di vita, il colorito è sobrio senza quelle esagerazioni che stancano il nervo ottico; il tocco è franco, la pennellata secura.

Il dipinto piace molto e, generalmente, a tutti.

Altro lavoro del Vizzotto Alberti è *Vespero*, come gli altri lodato. Una contadina viene in basso per una strada di collina recando delle canne disseccate di grano, seguita da una frotta disordinata di tacchini. Sul ciglio destro della strada, in un piccolo rivo, scavato nel calcare, un sottilissimo gorgoglino d'acqua segue la china. Il sole è già tramontato e nel cielo nuvoloso si vede un effetto stupendo di colori.

Lo sfondo di questa piccola tela è fatto con sicurezza e bravura ed i boschetti e le piante sono veramente stupendi. I contorni sono regolari, il disegno corretto. L'unica osservazione che ho sentita fare a questo quadro è la rassomiglianza del piano della strada ad un tavolato di legno.

Questo dipinto, salvo poche differenze non è molto dissimile dal *Canto della sera*, che lo stesso autore espose a Torino.

In ambidue i lavori la scena dei due soggetti, molto ma molto simili, si svolge su di una strada di collina; in ambidue si è presso alla sera, in tutti e due c'è una figura, una giovane campagnola; una, quella del *Canto*, sale, l'altra, quella del *Vespero*, discende; l'una tiene fra le braccia un vaso di fiori, l'altra reca delle canne disseccate.

L'arte dell'Alberti è spontanea, l'effetto è sempre ottenuto.

Mty.

La conferenza sull'igiene degli occhi

Un pubblico abbastanza numeroso assistette ieri alla conferenza che il dott. Eugenio Borghi tenne nella Sala maggiore del R. Istituto tecnico.

L'egregio conferenziere parlò molto brillantemente della miopia, e si occupò specialmente dei suoi effetti non buoni nella scuola.

Gli uditori ascoltarono con molta attenzione la conferenza, che fu davvero interessante.

Erano presenti il Prefetto comm. Salvetti, il preside dell'Istituto cav. Misani, professori, medici, studenti, studentesse ecc. ecc.

Domenica alle 9.45 seconda conferenza.

Ambulatorio Medico-chirurgico

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 m.

Per oltraggio

ieri venne arrestato dalle guardie di finanza e da quelle di città in servizio alla stazione ferroviaria, certo Felice Corradini fu Angelo d'anni 20 da Bareis perchè appena smontato dal treno di Venezia si metteva ad orinare sotto la tettoia in presenza di tutti i passeggieri e perchè invitato a tenere migliore contegno, oltraggiava gli agenti colle parole di asini, vigliacchi e simili.

Per sospetto di furto

fu arrestato certo Angelo Mecchia di Pietro d'anni 25 da Udine perchè gravemente indiziato di essere l'autore del furto di lire 72 a danno di Giuseppe Vicario fu Bortolo di Beivars. Il Mecchia fu ospitato per dormire in casa del Vicario. Però la perquisizione sulla persona del Mecchia riuscì infruttuosa.

Manuale del cacciatore

Esaurita la prima edizione del Manuale *Il Cacciatore* del noto scrittore in materia cinegetica cav. Giulio Franceschi, l'editore Hoepli ne ha era pubblicato una seconda che, per i cambiamenti avvenuti nelle polveri, nelle armi e nelle razze dei cani da caccia, è riuscito più un libro nuovo che una ristampa.

In questa occasione l'Autore, rispondendo ad un bisogno vivamente sentito dei cacciatori, per intendersi, ha aggiunto al Manuale un dizionario ornitologico facendolo seguire da quello dei sinonimi, rendendendo così anche più facile il calendario delle migrazioni che merita di essere accuratamente studiato.

Infine, visto che della legge unica non se ne parla, ha completato la parte contenente le leggi e disposizioni vigenti sulla caccia nelle diverse provincie.

Anche le incisioni vennero notevolmente accresciute.

Insomma questo nuovo Manuale, edito colla cura e l'eleganza propria dell'Hoepli, e che, sebbene accresciuto di molte pagine conserva il prezzo primitivo di L. 2.50, oltrechè riuscire d'indiscutibile utilità pratica pel cacciatore che può consultarlo tanto per la caccia quanto per le questioni ad essa attinenti, può giovare allo studioso e merita di trovar posto in ogni buona libreria.

Per mancanza di carte

e sospetti in genere vennero arrestati Antonio Sanson fu Angelo d'anni 30 da Marino di Piave; Roberto Sanson di Antonio d'anni 13 da Isola della Scala; Omero Brugnoli fu Didino d'anni 32 da Castelnuovo di Sotto, Reggio Emilia, venditore di stampati; Giovanni Barisan di Giovanni d'anni 29 da Padova, suonatore ambulante; Bortolo Manea di Antonio d'anni 14 da Thiene, girovago.

Bollettino giudiziario

Il dott. Stecchini giudice al Tribunale di Pordenone è stato collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

L'*Amleto* ebbe ieri sera, innanzi a numeroso ed eletto pubblico la ben conosciuta ammirabile interpretazione che sa dargli Gustavo Salvini, che in questo grande lavoro del somme tragico inglese è veramente sublime. Anche gli altri molto bene. La messa in scena veramente splendida.

Questa sera *riposo*.

Domani *Oreste* tragedia in 5 atti di Vittorio Alfieri.

Domenica *La vendetta di un buffone*, penultima recita.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Monete false

Erano tre gli imputati di spendita di monete austriache d'argento e di nichel false, che sarebbe stata effettuata in vari luoghi della Provincia, e specialmente i giorni dei mercati, nell'agosto scorso.

Giacomo di Bernardo di Giacomo e Giovanni Tomat fu Giovanni Battista vennero assolti, per non provata reità.

Felice D'Agostini fu Romano d'Artegna venne invece condannato a due anni di reclusione, ed accessori.

Furto

Maria P... detenuta per furto venne condannata a mesi otto di reclusione ed agli accessori.

Tribunale di Pordenone

Dramma di gelosia

Sante De Rosa di San Quirino comparve jeri innanzi a questo Tribunale, imputato di minaccie e di lesione grave qualificata e aggravata a danno della propria moglie Giulia Franceschini.

Sfilarono ben 16 testimoni tra cui la moglie dell'imputato.

Il Tribunale, accogliendo le tesi dei difensori, ammise la semi infermità di mente e condannò l'imputato a due anni di reclusione.

L'imputato ricorre in Appello.

La conferenza anti-anarchica

Roma 24. — Oggi, alle ore 2 1|2 pomeridiane, si è inaugurata a Palazzo Corsini la Conferenza internazionale contro gli anarchici. Le sale destinate alla Conferenza trovansi al secondo piano del palazzo e precisamente nell'appartamento dell'Accademia dei Lincei.

La prima adunanza si tenne nel salone accademico che prospetta sulla via Lanzara.

I banchi per i delegati sono quattro: su quello interno a destra della presidenza presero posto i delegati di Russia, Norvegia e Turchia; su quelli interni a sinistra i delegati di Monaco, Paesi Bassi, Rumenia, Serbia e Svizzera.

Negli altri due banchi presero posto: a destra i delegati di Germania, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Lussemburgo, Montenegro, Portogallo; a sinistra i rappresentanti d'Austria, Ungheria, Bulgaria, Spagna, Gran Bretagna, Italia.

La sala adiacente, a lato della presidenza, servirà alle riunioni preparatorie.

L'adunanza di oggi si è limitata al ricevimento dei delegati esteri e al discorso inaugurale pronunziato da Canevaro, che aveva al fianco il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, e il ministro guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile.

Assistevano anche i sottosegretari Marsengo-Bastia e Bonardi e il direttore agli esteri Malvano.

Dopo il discorso inaugurativo del conte Canevaro, ministro degli esteri, prese la parola il barone Posetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria, decano del corpo diplomatico, che propose di dare la presidenza al conte Canevaro.

La proposta fu accettata ad unanimità

SPORT

Esperimenti del pallone dirigibile

Mandano da Londra:

In questi giorni si è fatto un interessantissimo esperimento col pallone dirigibile, sul modello di quello di Andrée. Questa è la prima volta che si sottopone il suo progetto ad una prova pratica, perchè è noto che anche l'areonauta si era arrischiato senza conoscere il pallone che lo conduceva. I risultati danno pienamente ragione alle teorie di Andrée.

Al viaggio aereo presero parte il noto areonauta Percival Spencer, il tenente del genio Manie e due giornalisti montando il grande pallone «Excelsior» che servì tutto l'estate alle ascensioni nell'esposizione di Earls Court.

All'anello inferiore del pallone, del quale pende la navicella, era assicurata una gomena lunga 500 piedi, che doveva impedire il pallone di girare su se stesso. A traverso l'anello passava poi un'antenna alla quale stava attaccata una vela, saldata superiormente al pallone.

Da ogni lato dell'antenna pendeva una gomena, legata immediatamente al di sotto della navicella con la corda direttrice. Tirando una di queste gomene laterali e lasciando l'altra, il pallone si volge nella direzione di questa, in modo che si può dirigersi a seconda del vento.

Gli areonauti si dichiararono contentissimi dell'esperimento e sono intenzionati di ripeterlo sulla Manica, per vedere come si comporta la corda sull'acqua.

LIBRI E GIORNALI

Rivista d'Italia

Sommario del fascicolo del 15 novembre:

E. De Amicis, Dalla Carrozza di tutti — F. D'Ovidio, Un libro che tutti conoscono e nessuno legge — L. Nocentini, Le relazioni russo-cinesi — A. Graf, La cima - Navole notturne - Al mio musino (versi) — E. G. Boner, Alla posta (novella) — U. Fleres, La esposizione artistica di Torino — D. Gnoli, Le stragi armene (versi) — A. Albertazzi, Fede e bellezza e il «naturalismo» del Tommaseo — M. Gheri, Era vero (novella) — V. Ferrari, Il teatro comico in Italia nel 1850.

Rassegne: Rassegna classica, E. Romagnoli — Rassegna di belle arti, T. Gnoli — La vita letteraria francese, C. Sf. — Rassegna di letteratura inglese Duncan — Rassegna scientifica, O. Zanotti-Bianco — Rassegna musicale, Marcello — Rassegna politica, X. — Rassegna finanziaria, Y. — Notizie — L'Italia nelle riviste straniere.

Illustrazioni. Saggi: Nostalgia della steppa — G. B. Guadrone: Gli amici della cuoca — Fragiacomo: Riposo — G. Belloni: Giornata burrascosa — Proprietà letteraria e artistica riservata.

La *Rivista d'Italia* si pubblica in fascicoli mensili di 200 pagine con finissime incisioni in tavole fuori testo ed è edita dalla benemerita Società editrice Dante Alighieri di Roma.

Telegrammi

Gli armamenti russi nell'Estremo Oriente

Londra 24: Lo «Standard» ha da Odessa in data di ieri: Nei circoli militari si dice che le guarnigioni nella China russa al principio dell'anno ventoro saranno rinforzate di 12 000 uomini.

Le navi da guerra che si stanno attualmente costruendo per conto della Russia, appena saranno pronte verranno inviate direttamente nell'Asia orientale.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 novembre 1898

	23 nov.	25 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.—	101.40
» fine mese	101 10	101.50
detta 4 ½ »	108.25	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331.—	330.—
» Italiane 3 %	322 —	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	509.—	508.—
» » » 4 ½	514.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	458.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	477.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522 —	532.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	945 —	950 —
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.-	135.—
» Cooperativa Udinese	33.-	33.—
Cotonificio Udinese	1350.-	1350.—
» Veneto	198 —	200.—
Società Tramvia di Udine	70.-	70.—
» ferrovie Meridionali	733.—	738.—
» » Mediterranee	631 —	637.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.25	106.85
Germania »	132 85	132 25
Londra	27.22	27.05
Austria - Banconote	225 —	2.24 —
Corone in oro	112.—	1 12.—
Napoleoni	21 38	21 30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.50	94 85
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 25 novembre 106.—

La **BANCA DI UDINE** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

2. *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

---

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci.**

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre. Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero vi sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORAT

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

---

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI RODOLFO BAUR

in Innsbruck Rudolfstrasse, 4

raccomanda i suoi prodotti per **Signori e Signore** in Stoffe

LODEN

tutte di vera lana pecorina d' INNSBRUCK

Sempre pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Cataloghi e campioni gratis e franchi di porto.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capell

Prezzo L. 2

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a **L. 1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipogr. di G. B. Doretti